



**GIUSEPPE PELLEGRINI**  
VESCOVO DI CONCORDIA-PORDENONE

## Omelia

Pordenone Parco del Seminario, 25 marzo 2022

### VIA CRUCIS E ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Carissimi, a conclusione della Via Crucis, vissuta con intensità e partecipazione, ci siamo uniti alla passione e alle sofferenze di Gesù e di tutte quelle persone che quotidianamente portano la loro croce di dolore e di sofferenza. Siamo in comunione con tutti i fratelli e le sorelle dell'Ucraina che hanno abbandonato le loro case e la loro terra. Alcuni sono qui con noi a pregare. Anche noi, diocesi di Concordia-Pordenone, ci uniamo a Papa Francesco e ai vescovi e fedeli di tutto il mondo per consacrare la Chiesa, l'umanità, in particolare il popolo ucraino e il popolo russo, al Cuore immacolato di Maria. *“Un gesto – ha scritto papa Francesco ai vescovi - della chiesa universale che in questo momento drammatico porta a Dio attraverso la madre sua e nostra il grido di dolore di quanti soffrono e implorano la fine della violenza e affida l'avvenire all'umanità alla regina della pace. La invito dunque a unirsi in tale atto convocando i sacerdoti religiosi e il popolo di Dio”*. Questo atto di consacrazione ha un significato simbolico molto importante, non solo perché si chiede la fine di una guerra scoppiata nel cuore dell'Europa, ma perché si ripercorre la richiesta – presente nel secondo dei tre segreti di Fatima - che Maria fece **ai pastorelli**, di consacrare la Russia al suo cuore. *“Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta – disse la Madonna - sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. **Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati**. Se accetteranno le Mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace”*. Anche **Giovanni Paolo II consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria due volte**: una a Fatima, il 13 maggio 1982, e l'altra a Roma il 25 marzo 1984. In entrambi i casi, chiese ai vescovi di tutto il mondo si unissero a questi atti. Significativo pure il fatto che papa Francesco abbia chiesto di consacrare a Maria, causa la guerra, la Russia e l'Ucraina. Una scelta che segna ancora di più un legame storico di una comune cristianità tra i due paesi. Infatti, il battesimo del popolo russo fu il Battesimo della Rus' di Kiev. Già nel 1952, Papa Pacelli aveva consacrato tutto il mondo al **Cuore Immacolato di Maria**, e in quell'anniversario lo faceva esplicitamente per i popoli di Russia.

Consacrare significa affidarsi a Dio. Maria è il vero modello di affidamento perché si è donata totalmente a Dio, fidandosi della sua Parola e delle sue promesse. Come ha ricordato papa Francesco *“bussiamo a quel Cuore. In*

*unione con i Vescovi e i fedeli del mondo, desidero solennemente portare al Cuore immacolato di Maria tutto ciò che stiamo vivendo: rinnovare a lei la consacrazione della Chiesa e dell'umanità intera e consacrare a lei, in modo particolare, il popolo ucraino e il popolo russo, che con affetto filiale la venerano come Madre. Non si tratta di una formula magica, no, non è questo; ma si tratta di un atto spirituale. È il gesto del pieno affidamento dei figli che, nella tribolazione di questa guerra crudele e questa guerra insensata che minaccia il mondo, ricorrono alla Madre. Come i bambini, quando sono spaventati, vanno dalla mamma a piangere, a cercare protezione. Ricorriamo alla Madre, gettando nel suo Cuore paura e dolore, consegnando noi stessi a lei. È riporre in quel Cuore limpido, incontaminato, dove Dio si rispecchia, i beni preziosi della fraternità e della pace, tutto quanto abbiamo e siamo, perché sia lei, la Madre che il Signore ci ha donato, a proteggerci e custodirci” (25 marzo 2022). La consacrazione del 25 marzo ci ricorda che solo Cristo è il Signore della storia e soltanto la conversione dei popoli può avvicinare il traguardo della pace. Ricordare a noi cattolici che il messaggio di Fatima è sempre valido e il Cuore di Maria è sempre disponibile a elargire le grazie che le vengono richieste. Viviamo con intensa partecipazione questo atto di consacrazione.*

✠ Giuseppe Pellegrini  
Vescovo

## Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria di Papa Francesco

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

*Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.*

*Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.*

*Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.*

*Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.*

*Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.*

*Liberaci dalla guerra, conserva il mondo dalla minaccia nucleare.*

*Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.*

*Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.*

*Regina della pace, ottieni al mondo la pace.*

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

**Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.**

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.